

«Il lusso della giovinezza», il nuovo romanzo di Gaetano Savatteri: un giallo che strizza l'occhio alla commedia semitragica

Un'avventura irriverente per Lamanna tra le terre siciliane

Mohamed Maalel

PALERMO

L'imprevedibilità del mistero: è con queste parole che è possibile riassumere il nuovo romanzo di Gaetano Savatteri «Il lusso della giovinezza», edito da Sellerio editore Palermo, ma solo a grandi linee. Questo perché il nuovo romanzo dello scrittore siciliano è difficile da definire a primo impatto. Non è un male, piuttosto un motivo in più per perdersi negli scenari immaginari dell'autore. La particolarità di questo romanzo sta nel suo essere fuori da ogni genere. C'è del disincanto, ma anche tanta sorpresa: i due investigatori «involontari» Saverio Lamanna e Peppe Piccionello ritornano in un'avventura irriverente, «spassosamente non comune». Un giallo – che strizza l'occhio alla commedia semitragica – tra ironia, sarcasmo e un po' di studi sociali. C'è un forte intento sociale nel nuovo libro di

Savatteri, che si spinge oltre il classico racconto distaccato, tipico di una letteratura fatta per intrattenere e non per far riflettere. C'è un tema fortemente evidenziato nel racconto: i vecchi e i giovani, due generazioni posizionate negli avamposti di una società che apprezza il distacco e le differenze negate, raccontate abilmente grazie ai personaggi che popolano il romanzo. Da una parte abbiamo Saverio Lamanna, giornalista disoccupato e di successo, dall'altra Peppe Piccionello, suo compare. Poi c'è Steve, milionario americano deciso ad investire in Sicilia, la cui morte è solo l'inizio di una storia a più direzioni. Si sa inoltre che due personaggi, come ombre scure in contrasto con la luminosità dei giovani collaboratori, incombevano sul percorso di vita e d'affari della vittima, il vecchio don Cesare e il potente imprenditore Nicodemo. Sembrano la vecchia mafia delle campagne e la nuova mafia del business. O è solo un'apparenza? Attorno a lui una squadra di giovani entusiasti, venuti da ogni parte. Tra di loro c'è Suleima, la splendida compagna di Saverio che, andato a consolarla, si trova a curiosare nel-

le attività dell'imprenditore appena deceduto. Steve è precipitato dal ciglio di una strada, in circostanze ignote, e non è ben chiaro nemmeno come sia arrivato in quel posto. Per Lamanna troppe cose non tornano e inizia a sospettare che non si tratti di un incidente. Un romanzo abile, dal linguaggio comune, terreno, personale. Una forte riflessione arieggia nelle parole dello scrittore, ma sarebbe errato anticiparla. Questo perché certi libri, come nel caso de «Il lusso della giovinezza», sono prodotti letterari destinati ad una scoperta introspettiva, nulla a che vedere con il semplice passatempo letterario. Certamente la diatriba tra nuovo e vecchio, giovane e vissuto è un pezzo della nostra storia sociale che merita di essere raccontato con parole semplici, al fine di ridurre incomprensioni. Posizionare questo tema tra le terre siciliane è una scelta forte ma elaborata minuziosamente. È possibile far dialogare generazioni distanti in una terra, quella siciliana, che ogni giorno vede scappar via i suoi figli? Forse, ed è a questo che il romanzo cerca di rispondere, con tutta l'umiltà possibile. (*MOMA*)



Copertina. «Il lusso della giovinezza»

